



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA

CIAM SI GIRA, IL SUD RACCONTATO MOLTO DA VICINO

Documentari e cortometraggi che raccontano il Sud d'Italia attraverso i suoi fenomeni sociali. Ce ne è più di uno, tutti recenti e di successo. C'è *Santa Subito*, corto di Alessandro Piva sul dramma di una vittima di stalking nella Puglia degli anni 80, quando questa forma di persecuzione non era ancora reato nel nostro Paese e Santa ne è morta, dopo molte denunce inascoltate: il filmato ha vinto un premio all'ultima Festa del cinema di Roma. Ma c'è anche un documentario sulla rinascita del rione Sanità di Napoli (uno dei più ostici per disoccupazione e faide di camorra), da quando alcune associazioni non profit lavorano per la rigenerazione della zona: *Il sistema Sanità* di Mario Pistoiese e Andrea De Rosa è stato premiato al Film Festival di Procida. Poi c'è *Guasto*, corto di Paola Crescenzo che descrive l'insolita odissea di una malata di Alzheimer costretta a raggiungere il quinto piano a piedi, perché l'ascensore è rotto. E c'è *Madre Nostra*, reportage di Lorenzo Scaraggi tra orti sociali e beni confiscati alla mafia, premiato al Festival del cinema italiano di Cardiff, nel Galles.



La locandina di *Madre Nostra* il reportage di Lorenzo Scaraggi

Tutti film nati grazie a un concorso indetto due anni fa da Fondazione con il Sud e Fondazione Apulia Film Commission, per promuovere una narrazione del Mezzogiorno originale e fuori dagli stereotipi. Oggi quel bando è stato rilanciato: si chiama Social film production con il Sud e offre 400 mila euro per produrre dieci documentari o corti su temi sociali che vanno dall'ambiente alla legalità, dai diritti alla cittadinanza attiva... Un'occasione per far collaborare due mondi spesso lontani, il cinema e il Terzo settore (in questo caso meridionale): il primo può metterci il know-how, il secondo la conoscenza del territorio. I progetti devono arrivare entro il 30 settembre (ore 12). Info: socialfilmproductionconilsud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

